



DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni - Corso Umberto n. 258 - Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 - Spedizione in C.C.P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni - Via Can. Avallone, n. 24 - Telef. 29

Una secolare tradizione rivive più bella!

Come annunziamo nel precedente numero la caccia ai colombi con le reti sulle incantevoli colline di Arco, Borrello e Campitello è un fatto compiuto. Da giovedì, gruppi di giovani appassionati guidati da pochi veterani, sono dalle prime ore dell'alba sparsi lungo i costoni di queste amene località, ove si ergono, maestose nello spazio, le torri di avvistamento del passaggio dei colombi, che quest'anno si preannunzia più frequente degli anni scorsi.

Bravi, bravi tutti: è bastato un semplice annuncio, un bastato pochissimi giorni: una raccolta di firme, pochissimi commenti ed una secolare tradizione rivive più bella, più entusiasta di prima!

Quante rievocazioni, quante furtive lagrime in occhi scintillanti di fede ai ricordi che ridentano i nomi di Domenico Galise, Giovanni Galise, Alberto Mauro, Celestino De Cicco, Colonnello De Bertolini, Giuseppe Canonico, Vincenzo Accarino, Ernesto Cesaro, Benedetto Iovane, Alfonso De Bonis e tanti, tanti altri ancora che, tornati in ispirito in mezzo a noi, nello spazio di pochi secondi ci hanno fatto rivivere mezzo secolo di vita! Gloria e devozione eterna ai pionieri scomparsi: riconoscenza profonda ai pochi veterani in vita che cercano di infondere nei giovani l'amore a perpetuare le tradizioni dei Padri!

Oggi, domenica, anche nella pittoresca località Croce sarà aperta la caccia ai colombi. La locale Azienda di Soggiorno, meno ardita, sempre titubante, si è decisa infine a sorreggere l'iniziativa di altra schiera di appassionati. Direttore di questo gioco è il simpaticone Don Antonio Orilia, vecchia guardia, che mai ha saputo distaccarsi dai luoghi nei quali mille e mille ricordi gli ridentano cara memoria di amici che un giorno diviserò con lui le gioie e le amarezze di questa incerta e difficile caccia.

Gli è rimasto devoto solo una giovane recluta. Durante Pietro, che con fede e tenacia segue la dottrina e gli insegnamenti del vecchio maestro, alle cui illuministe direttive si deve se il gioco di Croce riparte ogni anno il primato nella cattura dei colombi.

Dei giochi di Arco, Borrello e Campitello è Presidente Don Enrico Salzano, entusiasta al massimo di aver visto nello spazio di pochi giorni realizzato il suo sogno. Buona ventura Panza, il ferreo maresciallo, ne è il Segretario: a lui va il merito della perfetta organizzazione dei giochi, curati anche nei minimi particolari; ai quali perfino allestito

un pittoresco posto di ristoro per quanti vorranno trascorrere estatici qualche ora di svago.

A dirigere questi giochi poi, è stato prescelto il fine tecnico Paoluccio Canonico, la cui rara competenza è garanzia sicura dei migliori successi. In cavalleresco antagonismo con Don Antonio Orilia, direttore del gioco di Croce, ha promesso alla numerosa schiera dei suoi sostenitori di giungere, a fine stagione, con notevole distacco, primo assoluto al traguardo con un petteglio da record di colombi catturati. La nobilissima gara è iniziata: sono stati avvistati i primi colombi; nelle nostre identici vallate già echeggiano le grida dei fombolieri; a presto l'esultanza di un Bona!!! Bona!!! Bona!!!

L'arrivo del Giro dei Tre Mari

Malgrado l'ora insolita (13,45 - ora del pranzo) una folla entusiasta di cavese era ad attendere, lungo i marciapiedi dal ponte di S. Francesco alla Stazione Ferroviaria, il passaggio dei partecipanti al Giro dei Tre Mari. Al traguardo, ove maggiore era l'ampiezza dei marciapiedi e maggiore l'interesse degli sportivi, la folla era ancor più rilevante e fremente nell'attesa. E quando il primo corridore ha tagliato la linea ad una velocità ragguardevole e con manifesto distacco sul secondo e sul terzo e quindi sul gruppo che veniva dietro, frenetici sono stati gli applausi, giacché si è avuta la sensazione esatta che sia pure nel breve tratto di 8 km. dalla partenza, i giri si sono impegnati seriamente per la nostra città.

Primo a tagliare il traguardo è stato il n. 76 cioè Chiesi Luigi, secondo il n. 13 cioè Frosini Luciano, terzo il n. 14 cioè Taddèi Edoardo; è venuto poi il grosso in formazione abbastanza lunga, ed infine qualche isolato che evidentemente era ritardatario per incidenti capitogli.

Al termine della manifestazione tutti sono rimasti soddisfatti, ma più di tutti il veterano del ciclismo cavese Rag. Dott. Pieri, il quale mentre gli occhi gli brillavano dalla commozione non ha potuto fare a meno di gridarci: «Dopo una tale dimostrazione, facciamo che il ciclismo cavese rimanga, perché il terreno fertile non manca!»; e

8 mesi di reclusione al sedicente Commissario

Nisco Raffaele di Antonio da Salerno, che come riferiamo nello scorso numero, si qualificò per Commissario di P. S., è stato condannato a otto mesi di reclusione.

Il giudizio si è svolto avanti la nostra Pretura, ed è stato diretto dal Vice Pretore Dott. Filippo D'Ursi assistito dal Cancelliere Capo Dott. Armando Simone.

Coordinatore dei propositi di questi appassionati, che solo pochi giorni fa sembravano irrealizzabili, è stato il vulcanico Don Adolfo Accorino; tenace assertore e pugnace continuatore delle tradizioni tramandateci dai nostri Padri, egli tra un motteggio, una sfustata ed una parola lusinghiera, dopo aver ascoltato i lamenti e sfiducati proponenti dei pochissimi fedeli di questa millenaria caccia, con un tono fra il fatto ed il serio, pronunziò le oramai proverbiali sue parole: «Non vi preoccupate!» e soggiunse: «Quest'anno il gioco sarà riprodotto anche ad Arco, Borrello, Campitello, e nei prossimi anni lo sarà per tutti i giochi di queste benedette vallate!».

E nello spazio di solo qualche ora una fumana di adesioni, suggerirono la bella iniziativa.

Questi sono i Cavese: fatti e non inutili discussioni!

noi di tutto cuore gli abbiamo augurato che il voto si realizzi, promettendogli la nostra collaborazione.

Amminievole è stato il servizio di ordine pubblico e di disciplina del sindaco, curato dai Carabinieri, dalla pubblica Sicurezza e dai Vigili Urbani. A nome del Comitato del Traguardo, l'Avv. Apicella ha consegnato all'Amministratore viaggiante del Giornale d'Italia la somma di lire quarantatremila, messe a disposizione dalla Città per i premi e per le spese di gara.

Riteniamo doveroso, per democratico controllo, riportare specificamente il proposito delle offerte:

Amministrazione Comunale di Cava L. 5.000, Azienda di Soggiorno di Cava 5.000, Circolo Sociale di Cava 3.000, Banca Cavese 2.500, Comm. Gaetano Avigliano - Sindaco di Cava 2.000, Comm. Adolfo Accorino 2.000, Avv. Domenico Apicella (corrispon. Gortiala) 2.000, ditta Mario Pisapia (alimentari) 2.000, Comm. Eugenio Abbato (Sezione Monarchica) 2.000, Rag. Franco Casaburi 2.000, ditta Ippolito Canonico (bar) 2.000, ditta Fratelli Ferraro (bar degli sportivi) 2.000, ditta Renato Di Marino (abbigliamento) 2.000, Rag. Dott. Piero Punzi 1.000, ditta Camillo Di Salvo (alimenti) 1.000, ditta Giuseppe De Fiasca (cibo) 1.000, ditta Antonio Trapanese (testuti) 1.000, Comm. Palmiero Volzone 1.000, Comm. Marcantonio Ferro 1.000, ditta Fratelli Di Mauro (tipografia) 1.000, Credito Tirreno (Banca) 1.000, ditta Fratelli Senatore (cibo) 1.000, Rag. Francesco Pellegrino 500.
Totale L. 43.000.

Ai predetti Eni, Dite e Concittadini, vada la nostra gratitudine per aver permesso che la Città contribuisse degnamente alla migliore riuscita dell'importantissima Gara tendente alla valorizzazione del Mezzogiorno.

Un grazie particolare al Dott. Rag. Piero Punzi ed al Comm. Adolfo Accorino che hanno validamente collaborato con l'Avv. Apicella per la organizzazione della manifestazione di traguardo.

Dal diario di Gennarino

22-9-949 - Comincia da oggi il mio diario, il diario di Gennarino. Tanto gente inutile ha scritto il suo diario, perché non lo devo scrivere anch'io? Mi diranno che sono un ignorante e che non lo saprò scrivere e elegantemente? che importa! I suoi tanti ignoranti, che sono persone all'oscuro, e che scrivono l'itinerario! Gli ignoranti, a mio modesto parere, si dividono in tre categorie: 1° gli ignoranti che non lo sanno; 2° gli ignoranti che lo sanno (sanno cioè di essere ignoranti n. d. t.); 3° gli ignoranti che sono anche persone colte. I primi sono moltissimi, i secondi pochi, i terzi rari. Io spero di essere della seconda categoria. Io mi accorgo di essere un grande ignorante ogni qualvolta apro un libro. Lo dirò al prof. Lisi questo mio pensiero, lo comincerò di non essere più quel presuntuoso che è. Per oggi basta. Chiudo con un pensiero sorridente al Rag. Giordano che sta preparando - si dice, sarà poi vero? - l'organico del personale impiegatizio del Comune (finalmente!).

23-9-949 - Oggi è una bella giornata. C'è il sole nell'aria e una bell'aria calda sulla terra. Gli uomini sono però sempre gli stessi. Sono andato al mercato in cerca del prof. Lisi ma chi sa dove è andato a ficcarsi costui! Uno quando va cercando una persona, non la trova mai; quando non ti occorre lei l'hai sempre tra i piedi. Mi hanno detto che i venditori al mercato non misurano con esattezza i generi venduti e che talvolta ti capita di trovare 100 grammi e più in meno, perché non si trovano mai in più? (non critica), be' mi riserò di dirlo al prof. Lisi, il quale è amico dei Vigili Urbani. Me ne sono tornato quindi a casa con l'animo turbato, pensando che non tutti sono onesti a questo mondo e che i fessi sono sempre molti. Chiudo anche oggi con un pensiero all'assessore Della Monica, quello altissimo, un pensiero che è un'affermazione: salutare è una cortesia, rispondere è un dovere: anche quando chi saluta è questo povero uomo di Gennarino!

24-9-949 - Oggi sono stato al Cimitero. Quanti morti! E certi uomini si credono di non morire mai! Mi sono convinto che anch'io morirò: ho notato però una cosa molto importante: che, cioè, i morti sono lì, soli, non hanno portato con sé, né case, né negozi, né macchine, né gioielli, né amanti, né le schiave della Sisal. E nemmeno il portafoglio (non fare la smorfia, Mimi).

28-9-949 - La corsa dei Tre Mari è passata per Cava. Tanti cavese assistevano. E' passato in

macchina il Comm. Gaetano Avigliano. Diritto per Pregiato, sede paterna. Non si è fermato. Mi hanno detto che il Comm. Avigliano è Sindaco di Cava. A Cava è passato il Giro dei Tre Mari. Il Rag. Punzi era lì con bandiera bianca col bastone infranto. Da vedersi. Il neo Comm. Mimi col cappello nuovo. Era tempo. Il Maresciallo se la prendeva con qualche pancia sporgente dai marciapiedi. Ad evitare qualche collisione! Non mi piacevano gli occhiali del Dott. Moretti. Ho applaudito. Non ho visto don Nicola Cinque. Che è successo?

GENNARINO
p. e c. GIORGIO LISI

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA della Caccia ai Colombi

Stamattina, domenica, alle ore 11, nel Cinema Meteliano, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza avrà luogo la estrazione della Lotteria della Caccia dei Colombi, organizzata dall'Azienda di Soggiorno.

Come vedesi l'Azienda tiene senz'altro fede all'impegno, malgrado la vendita dei biglietti a tutt'oggi sia rimasta esigua.

Dobbiamo, perciò, ancora una volta invitare la popolazione ad acquistare sia pure all'ultimo momento i biglietti che si trovano in vendita presso il botteghino del Cinema fino a qualche momento prima dell'estrazione, perché non bisogna mai dimenticare che i premi sono vistosissimi e che è doveroso contribuire ai gli sforzi che si fanno per tenere la Città in primo piano.

Si diffidano i possessori di biglietti invenduti, a riconoscersi all'Azienda prima della estrazione, altrimenti sarebbero giustamente tenuti a pagarne l'importo.

Un ingiusto trattamento

Molta contrarietà ha suscitato nel nostro ambiente commerciale e specialmente in quello dei pubblici esercizi, il fatto che Salerno, Anagni e Scalfati, per limitarci a pochi esempi, sono riuscite ad evitare la sospensione della energia elettrica durante il sabato delle feste patronali, mentre a Cava non si vuole accettare il beneficio.

Un tale ingiusto trattamento di disfavore non è assolutamente comprensibile, sia perché Cava in Provincia è seconda soltanto al Capoluogo, e sia perché giustizia vuole che un beneficio si conceda a tutti ed a nessuno.

Ormai, cosa fatta capo ha; ma raccogliamo la voce di poletta della città di Cava perché non si ripetano più simili disparità.

E soprattutto si sappia far valere la importanza e la dignità di Cava per l'avvenire!

Amici del Castello. Il Castello si sostiene anche e soprattutto evitando che i profittatori lo leggano a sbafo!

Passiano ed il Piano E. R. P.

In occasione della seduta Consigliare del 7-9-49 con verbale n. 36 il Consiglio Comunale ad unanimità (appena undici componenti) deliberò dare incarico all'ufficio tecnico Comunale di redigere nel più breve tempo possibile i progetti indicati dall'Assessore ai lavori pubblici, consistenti in opere pubbliche per un importo complessivo di circa quattrocento milioni, fra i quali venti per la ricostruzione di due mercati coperti, circa venti per ampliamento della sede comunale, ecc.

Per quanto sopra i sigg. Consiglieri, al prossimo Consiglio (speriamo che trattandosi di importanti argomenti interverranno tutti) saranno chiamati ad approvare definitivamente i suddetti progetti. Poiché ho potuto constatare che ogni qualvolta l'Amministrazione ha fatto proposte del genere, i sigg. Consiglieri senza dare alcuna importanza all'argomento hanno approvato senza profferire parola, in linea di massima mi permetto fare delle considerazioni.

Che sono lavori che vengono eseguiti a spese totali dello Stato o col solo contributo del 50%, nessuno ne dubita, però non è detto che solo perché spende (cioè in sostanza siamo noi) si devono eseguire lavori qualunque essi siano.

I sigg. Consiglieri dovrebbero sapere che l'importo che lo Stato stanza, in base al Piano F.R.P. Fanfani-Tupini, non è illimitato né duraturo, ed è stanziato per alleviare la disoccupazione con la esecuzione di opere puramente necessarie. Pertanto i sigg. Consiglieri, prima di essere chiamati ad approvare i suddetti progetti, dovrebbero sentire il dovere di ascoltare anche la voce del popolo, rendersi conto delle vere necessità cittadine effettuando necessari sopralluoghi: indi, a tutto, le proposte dell'Amministrazione secondo le risultanze dei loro accertamenti e fare le dovute controproposte. Se eventualmente queste non fossero prese in considerazione, chiederne la inclusione a verbale e la rimessione per copia alla Giunta Provinciale Amministrativa ed al Genio insieme alle proposte dell'Amministrazione.

La frazione Passiano non ha rappresentanti propri al Comune, e poiché involontariamente o volutamente non ha voluto coinvolgere quella sostenitrice della difesa dei diritti dei miei compaesani, prospettivo io le opere necessarie della frazione, sicuro che il Consiglio non negherà di includerle almeno una e precisamente quella che più crederò inderogabile, nel programma dei lavori che andrà a compilare.

Le opere necessarie alla frazione Passiano sono:

- 1) Contrada S. Antuono: incanalamento delle acque montane a mezzo di un canale di scolo a margine dell'attuale alveo.
- 2) Contrapone: incanalamento a monte di tutte le acque provenienti dai monti e sistemazione dell'alveo stradale spostando possibilmente lo scolo delle acque a margine.
- 3) Novelluzza, S. Martino, Petrarco ecc.: costruzione di un ponte al Valone Valvario oppure allacciamento a mezzo della costruzione di un tratto strada di circa duecento metri Bivio Novelluzza-Madonna del Rovo, ad evitare l'isolamento di queste zone in caso di pioggia; riadattazione strada di accesso alla contrada Novelluzza (gli abitanti per poter rincarare devono fare uso delle scale).
- 4) S. Martino: incanalamento delle acque del tratto Poretone-Carcara Sorrentino.

Ci rendiamo conto che dette zone

non sono di una grande importanza turistica e pertanto non abbiamo chiesto opere di abbellimento. L'Amministrazione Comunale si compenetrerà che nelle suddette zone vivono migliaia di abitanti anch'essi esseri umani e che pagano tutte le tasse (non esclusa quella turistica) come tutti gli abitanti dei centri. Quindi se non si può dare ai suddetti centri, si deve sentire il dovere di eseguire opere di bonifica che garantiscano almeno la incolumità loro e quella delle loro dimore. Se vi è un attenuante per le passate Amministrazioni che non lasciarono vivere abbandonati a se stessi tanti nostri concittadini, nessuna attenuanza si può concedere all'attuale se non prevede, perché essa ne ha tutte le possibilità. Difatti cinquanta miliardi solo per il Mezzogiorno del fondo E.R.P. per l'anno in corso sono stati stanziati e non è escluso che altrettanti saranno stanziati per i prossimi quattro anni per lavori di bonifica. Se le quote spettanti a Cava l'Amministrazione le terrà presenti per lavori di bonifica veri e propri, piuttosto che per altri lavori, e non chiederà fondi per lavori di nessun'utilità, si potrà risolvere in questi quattro anni con l'attuale problema (come lo definì nella relazione in occasione dell'insediamento dell'attuale Amministrazione il vice prefetto dottor Cutugno) dell'allacciamento con il borgo delle frazioni lontane anche quello della bonifica, dando così a tutti i Cittadini della Contrada una sicura dimora ed un facile accesso alle loro case.

In mancanza si dimostrerà solamente egoismo, ingiustizia, inumanità; elementi questi contrastanti con i veri principi democratici, umanitari e soprattutto cristiani.

Di tanto poiché la responsabilità sarà esclusivamente del Consiglio Comunale, e precisamente dei Componenti democratici, che rappresentano la maggioranza, mi permetto richiamare l'attenzione di questi perché non consentano di approvare opere che contrastano con le vere esigenze cittadine, compromettendo così sempre più il Patrio.

A' BINO DE PASIPIA

MOTO-CLUB

Sempre più intensa l'attività del nostro Moto Club.

Dopo la riuiscita Gimkana ed il Giro di Sorrento è venuta l'ora dei Raduni. I sigg. Giovanni Abbato, Donatello Apicella jun., Giovanni Barbuti, Ugo David ed Adriano Di Bari il giorno 25 settembre compiendo circa Km. 600 con le loro Vepe e si sono classificati tra i primi dei 500 e 1000. Radunati, guadagnandosi così ben sei premi, col plauso degli Organizzatori Pugliesi e della Direzione della Fiera del Levante che patrocinava il Raduno stesso.

Molto più interessante si presenta il "Raduno Nazionale di Vespa" indetto a Roma nei giorni 8, 9 e 10 ottobre.

Il gruppo Vespa del nostro Moto Club vi parteciperà al completo, all'uopo si richiama l'attenzione dei soci che la richiesta per l'adesione scade irrimediabilmente il 2 ottobre, per cui è necessario affrettarsi a compilare la scheda da ritirare presso il Presidente Sig. Renato di Marino prendendo conoscenza del programma, dei numeri premi e delle non poche agevolazioni ai partecipanti.

IL SEGRETARIO

FOGLIANO MOBILI 20 RATE
NAPOLI - Pizzofalcone 2 - Telefono 60670 - NAPOLI

Ufficio vendita di Roma: Via Tuscolana 683

SICITAL
COMO
ARRITE
PEDIATRI
LOBBAGNE
UROZERO
IN TUTTE LE FARMACIE

al METELLIANO
VOCE 'E NOTTE

all'ALAMBRA
FIGLIA MIA



CAPILLE D'ARGENTO

Pecché tu hâ sceglutto 'sta strada po' dirme sti cose?
'Sta polvera lanca?
Sti preste, sti fruscate addosso.
stu muro addò stive assellata pallida e stanca
aspettinno,
mmè parlammo 'e tanno.

'So triste 'e ricorde, o 'so 'ddoca?
Lasciammo,
lasciammo 'sta strada.
Su sole ce scocce.
Ce pèssano accullu sti panne.
Mu tutta na vita è passata...
Quanti anno?.. Tan'anno...
Scappiammo.
P' 'a polvera lanca 'e 'sta strada.
p' 'a polvera e 'o viento
tu hâ fatto 'e capille d'argiento.

ERNESTO CODA

Spigolando

« Sprazzi e Sprazzi ». Con questo titolo la Scrittura Maria de Luca ha dato via in Salerno ad una pubblicazione mensile artistica, letteraria, economica e politica.

La pubblicazione viene, valutata da un pubblico benevolo, trovare una via per snellire principalmente quei giovani benpensanti che incalzano dello scetticismo la vivente soffocando i loro sentimenti.

Al nuovo periodico ed alla sua direttrice i nostri fervidi auguri.

« Il corriere librario » - Roma, Via Merulana 82, ogni mese puntualmente riporta domandate ed offerte di libri, notizie utili e bibliofili.

UNO STUDIO RIVELATORE di Luigi da Venezia

E' sulla italianità del grande poeta e drammaturgo William Shakespeare.

Luigi da Venezia, rivendicando le nostre glorie, rivendicando le nostre tradizioni, difendendo la Patria nostra, afferma che lo Shakespeare è un genio italiano, italiano di fatto. L'inglese Shakespeare sarebbe non altri che l'italiano Guglielmo Crollananza, nato il 1564 e morto il 1616. O, per essere più precisi, il valtellinese Guglielmo Crollananza, e' lui nacque in Italia, nei pressi dell'italiana Sondrio.

Già nel 1925 il Padulli intuì la italianità dello Shakespeare. Nel 1929 il Sammarco confermò la sua italianità. Nel 1935 Luigi da Venezia ritestimoniò la nostra rivendicazione.

Per primo, infatti, egli rivelò che il nome di Shakespeare tradotto in italiano è Crollananza, e veramente - egli aggiunge - nello stemma di Shakespeare vi è una mano che agita una lancia e il motto « to shake a spear ».

Nato da genitori protestanti e rimasto orfano a diciannove anni, fu amico di Giordano Bruno e perciò perseguitato e costretto a fuggire. In Spagna, in Austria, in Grecia e in Danimarca, quindi a Londra, fu lo Shakespeare - scrive Luigi da Venezia - usava scrivere il proprio nome in moltissimi modi diversi, è un elemento assai importante e favorevole alla tesi che quello di « Shakespeare » non era il suo vero nome originale, natale.

La maggior parte delle opere sue sono di soggetto italiano, veneto, veneziano. Ricordiamo « Il mercante di Venezia », « Giulietta e Romeo », « Otello », « Giulio Cesare », « Coriolano », « Antonio e Cleopatra ». E « Amleto », « Re Lear », « Macbeth ».

Le opere dello Shakespeare potevano essere scritte soltanto da un italiano e da un vero italiano quale noi lo rivendichiamo.

Luigi da Venezia questo ha inteso dire col suo scritto rivelatore, con una scoperta che si aggiunge alle sue moltissime di Scienze antropologiche, mitologiche, di Storia e d'Arte, citate in testi ed oggetto di proprie monografie.

CARMINE MANZI

L'Asilo Infantile a S. Lucia di Cava

Oggi finalmente possiamo portare a conoscenza della nostra città che anche queste industrie centro abitato di S. Lucia avrà il suo Asilo Infantile, che riunirà i bambini di ogni cetto sociale e specialmente i bambini bisognosi: ad essi per i quali l'indigenza non deve temere una espiazione ad una colpa di cui bisogna aprirsi, ad essi che in questi travagliati anni portano le piume più lancinanti di un doloroso dopoguerra, ad essi che per essere più lontani dal cuore degli uomini sono più vicini a quello di Dio, ad essi ed unicamente ad essi devono essere rivolti i nostri auguri, i nostri sforzi ed i nostri palpiti.

Conseguentemente non vedremo i nostri bimbi scappare da casa e monellare in piazza; né i piccoli delle nostre lavoranti di spago nei freddi mesi invernali tremare dall'aperto dei cortili, ove all'aria aperta il povero mamma sono costrette a « dare la culla ».

Al più presto essi avranno amorevolmente riuniti nell'edificio che per particolare interessamento dell'On.le De Martino è sorto accanto all'edificio scolastico, in piazza A.V. Felice Baldi, e resteranno affidati alla cura benevola delle suore, che li inizieranno ad una vita sana spiritualmente e materialmente.

Fin da ora, però, rileviamo che l'edificio, così com'è stato costruito, non è sufficiente per i 300 bimbi che dovrebbero essere assistiti. Ciò chiaramente dimostra che il principio non è affatto secondario, inoltre, se da un lato è sorto l'edificio, d'altra parte esso manca dell'arredamento necessario.

Per far fronte a quest'ultima deficienza, la sera del 19 settembre nei locali del « Comitato Promotore » oltre 50 capifamiglia con alla testa il parroco di S. Lucia, Don Matteo Baldi, ed il parroco di S. Anna all'Oliveto, Don Carmine Di Domenico, si sono riuniti in comitato cittadino per la raccolta dei fondi occorrenti, e, dopo che lo scrivente ha illustrato gli scopi della riunione, informando altresì che già la somma di L. 40.000 è a disposizione dell'Asilo presso il Comune per gentile offerta dell'On.le De Martino e che l'Amministrazione Comunale ha dato e dà tutto il suo appoggio per la realizzazione dell'iniziativa, si è iniziato fra i presenti la raccolta dei fondi, che come da un primo elenco, che riporteremo nel prossimo numero ascende a L. 82.000.

Al Cavesi sparsi per il mondo e specialmente ai Lucani nel Nord e Sud America, il nostro invito a voler rendersi promotori di collette e a voler inviare.

PANTALEONE MAIORINO

Povero Don Pantaleone Averca, dall'età di 12 anni, lavorato tutta una vita e quando poteva godere di un ben meritato riposo (giacché da qualche anno aveva smesso di lavorare) a 71 anni è stato colpito dalla morte con un attacco a tradimento.

Tutta una vita egli aveva lavorato, insieme ai fratelli Cosmo e Vincenzo, che da tempo anch'essi non sono più, per portare su la famiglia Maiorino al rango dei migliori alboratori e per contribuire alla nostra città dell'unico ed importante Albergatore. Ma era destino che il tipo Edoardo dovesse trovarlo in eterno, ed si figliuoli e nipoti non resta che trarre conforto dal Suo esempio per proseguire nel cammino lasciato loro in glorioso retaggio dalla passata generazione e già di loro costi bene inteso.

Alla moglie Giuditta Lanzavecchia, ai figliuoli Francesco, Eugenia e Melina, ed a tutta la famiglia Maiorino le nostre sententissime condoglianze.

LA FESTA DI S. FRANCESCO

Per la prima volta quest'anno anche il Poverello di Assisi sarà solennemente festeggiato a Cava nella monumentale sua Chiesa, che, quasi completamente distrutta dalla guerra, è stata riaperta al culto.

I festeggiamenti, organizzati a cura di un Comitato di fedeli concittadini, si svolgeranno in due fasi, la prima delle quali culminerà, per la parte civile, il 16 ottobre con processione del Santo, le gare sportive e fuochi d'artificio, e la seconda il 23 ottobre. Da oggi 2 ottobre a tutto il 23 dei nostri Francescani terranno, seriamente e alla Chiesa di San Francesco, conferenze religiose.

viare l'importo al Sindaco della nostra città.

Il loro benefico gesto, di profonda comprensione dei vantaggi che arriverebbero a tante madri, varrà da parte di costoro a far cadere su di essi infinite grazie.

Né saremo noi secondi da queste colonne nel percorrere la via con fedeltà e coraggio, perché all'estremità di essa troveremo i nostri fratelli migliori, quelli che la sventura più ha percorso; ad essi tendiamo la nostra mano, aiutiamoli a sanare le dolorose ferite, per poi riprendere insieme il giusto cammino troppo duro e troppo faticoso per gli isolati e per i superbi, ma sul quale questa umanità eternamente moribonda, può trovare la sua resurrezione e la sua catarsi se, finalmente ammaestrata dalle sue ricorrenti sventure e penite dalle sue innumerevoli colpe, saprà comprendere qual'è la sua vera unica legge: la legge dell'armonia, la legge dell'amore.

CARLO LAMBAISE

VERITÀ

Tu o terra dal funebre colore, che lombo su lombo vuoi offrire la specie sul infinitesimo del loggione, quando verral di tua forza impovertita, e la bellezza non sarà che una decostazione senza uguale, non dimenticare di offrire delle scerapature un'ultima liscia al forse abbandonato fiorellino, che pendolar da un tistico virgulto dimenticato.

Forse dimenticato anche da Dio.

EUGENIO GNECCHI

TERRAZZE — Impermeabilizzanti garantiti con Adalco « Perfect ». Riferenze Savab — MILANO — BOVISA

Pensionato « GIANNONE » CASERTA

Fondato nel 1906 — Massima serietà negli studi — Sorveglianza continua — Chiedere informazioni

ULCERA GASTRO DUODENALE

Cura medica. Richiedere opuscolo gratuito. SCHIUBOLLA — BOLOGNA Via Marzili, 17 telefono 34.519 - ROMA Via dei Volsci, 103 Telefono 490.967 (Aut. Pres. Brescia 1-1-1941 n. 47773).

PRESTITO AGLI STATALI - Sono consentiti a tutti gli impiegati e salariati, in ruolo ordinario, dipendenti dallo Stato, mediante la cessione del quinto. Interessi modici, rapida liquidazione. Rivolgerti:

Istituto Italiano di Cessioni S.p.A. NAPOLI - Via Roma 105 - Tel. 21700 ROMA - Via 4 Novem. 154 - Tel. 60386

Gabinetto Dentistico e Laboratorio di Protesi

Dott. Ernesto e Pasquale Voliero

Viste a: CAVA DEI TIRRENI (Corso Umberto 30) martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 13.

1-2-X ?

Sorbendo un buon caffè, ce lo dà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 1 ottobre 1949

| Bari | 34 | 88 | 69 | 80 | 44 |
|----------|----|----|----|----|----|
| Cagliari | | | | | |
| Firenze | 64 | 14 | 65 | 57 | 19 |
| Genova | 52 | 16 | 41 | 58 | 51 |
| Milano | 64 | 5 | 17 | 65 | 60 |
| Napoli | 48 | 4 | 32 | 83 | 75 |
| Palermo | 24 | 47 | 57 | 81 | 30 |
| Roma | 13 | 4 | 20 | 18 | 81 |
| Torino | 66 | 86 | 77 | 4 | 55 |
| Venezia | 53 | 76 | 19 | 22 | 18 |

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattori)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Com. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46